Anno XLII - N. 92
Lunedì 12 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

ZUGLIO

Ai nostri reduci.

Per iniziativa di alcuni volenterosi Domenica 4 scorsa nel locale Albergo Iosio, si diede un banchetto in onore dei nostri valorosi reduci.

Riuscì magnifica la manifestazione di cameratismo e il sentimento patriottico. Al brindisi parlarono diversi fra i quali il Sig. Molinari Osvaldo disse parole vibranti di amor patrio; della necessità di star uniti e concordi per il raggiungimento della sacrosanta unità nazionale, sulla giustezza della nostra causa, e sul dovere verso quelli che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della patria. Rivolse quindi il suo rispettoso e deferente saluto ai compagni che non sono più tornati, ma che nei nostri cuori sono e saranno eternamente presenti. Su proposta dallo stesso di erigere un marmoreo ricordo di imperitura memoria ai prodi di questo paese che con slancio sincero e meraviglioso offrirono e sacrificarono alla patria la loro balda e fiera giovinezza.

Allo stesso scopo, fra i presenti fece una si colletta che fruttò una bella somma. Con vera gentilezza d'animo le signorine offrirono ai nostri valorosi diversi doni accompagnati da una bella lettera rispecchiante i loro sentimenti.

REANA DEL ROIALE

Il Commissario Regio.

Mercoledì 7 p. p. presieduto dal dott. Paternò, si riunì il Consiglio Comunale, e fu deciso lo scioglimento dell'amministrazione delegando l'assesore anziano Barbormi Ermenegildo per le firme.

Si attende ora il commissario regio dal quale molto spera la popolazione,

TOLMEZZO

R. Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie.

Oggi si riapre la R. Scuola di disegno di Tolmezzo che fu trovata, come tutte le altre dei paesi invasi, spoglia di arredi, modelli opere d'arte e molto altro materiale di cui era abbondantemente fornita. Mercè l'interessamento e l'attività organizzatrice del suo direttore prof. A. Baitello che trovò valido aiuto ed incoraggiamento dal Ministero d'industria la benefica istituzione potè in breve tempo provvedere ai bisogni più urgenti in modo di supplire a tutto il materiale prezioso che fu asportato e trovare la possibilità di funzionare sia pure con lo svolgimento di un corso accellerato. Alle materie teoriche ed al disegno ornamentale viene aggiunto in quest'anno la scuola di modellazione in plastica e viene istituito un laboratorio scuola di falegnameria e carpenteria. Con queste innovazioni il ministero intende iniziare quel programma di miglioramenti che si è prefisso di compiere e fare opera di rinnovamento per dare il massimo incremento alle scuole industriali. Siamo certi che tutti i giovani della Carnia tanto studenti come operai sapranno approfiittare frequentando numerosi la tanto vantaggiosa scuola che prima fra tutte quelle del Friuli inizia le lezioni sotto i migliori auspici stante la capacità e l'operosità dei suoi insegnanti.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Si recide la carotide in un accesso febbrile!

Un triste fatto è avvenuto l'altro ieri. Il giovane Pietro Tisin di Lodovico d'anni 23, trovavasi da qualche tempo a letto, costrettovi da febbre alta.

In un accesso di questa, mentre non era sorvegliato da un cassetto estrasse un rasoio affilatissimo e si menò un violento colpo alla gola tagliandosi profondamente la carotide.

Quando accorsero i famigliari lo trovarono boccheggiante, in un lago di sangue.

Nonostante i pronti soccorsi, il poveretto cessava poco dopo di vivere.

SACILE

Un rilevante furto. — Ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'abitazione della signora Margherita Ravanello. Pratici delle abitudini e del locale, rubarono 1200 lire che stavano in un cassetto dell'armadio di camera, un orologio d'oro con bracialetto pure d'oro, per un valore di 300 lire e una borsetta d'argento.

Il furto fu denunciato, ma per quante ricerche sieno state fatte, degli autori non si hanno traccie.

SPILIMBERGO

Grave incendio. — Per cause ignote, ieri sera si sviluppava un violento incendio nel magazzino legnami della ditta Modolo Romano, nei pressi dello scalo ferroviario. Si immagini come le fiamme divamparono ed ebbero facile presa sul combustibile diseccato. Accorsero anche i militari del 30 art. i quali fecero opera di spegnimento riuscendo però solo ad isolare il fuoco. Il danno ammonta a circa 10000 lire

La ditta Modolo era assicurata.

SPILIMBERGO

Asta. — Sabato 17 dalle ore 8 in poi avrà luogo in Spilimbergo, presso la Caserma di Cavalleria, una vendita all'asta pubblica di quadrupedi riformati del R.o Esercito.

ZAPPOLA

La morte del figlio del Segretario Comunale

Ieri si è spento immaturalmente il ventiduenne Gino Zillo figlio dell'amato nostro segretario comunale. Lo Zilli era un giovane stimato in tutto il paese per il suo carattere gioviale e spensierato — La notizia destò vivo compianto nella nostra popolazione.

TRAMONTI DI SOPRA

Travolto da un macigno in montagna

L'altro giorno nei lavori del genio militare lungo la strada Ponte Chiarzò-Campone avvenne una grave disgrazia. Un masso staccatosi dall'alto colpiva Diana Vittorio fu Paolo al fianco destro e lo rendeva cadavere dopo pochi minuti fra inenarabili sofferenze.

Ieri seguirono i funerali che sono riusciti riusciti imponenti.

Vi hanno partecipato la Società operaia del paese. con bandiera, l'assistente ai lavori, i capi squadra le squadre operai e l'intero paese.

Il Diana della classe 1887 dopo un anno di campagna era stato fatto prigioniero di guerra e nella prigionia aveva passato quasi tre anni di privazioni e di stenti.

La morte che l'aveva risparmiato in guerra, l'ha colpito nella pace. —

I compagni di lavoro hanno aperto una sottoscrizrone per venire in soccorso della vedova.

SACILE

Una bambina salvata miracolosamente. — Un gruppo di bambine stavano giocando ieri sul ponte di legno costruito daeli austriaci sul Livenza. Ad un tratto una di esse certa Caterina Del Cin di anni 8 perse l'equlibrio e cadde nell'acqua profonda e minacciosa.

Un passante certo Ivan Iavano d'anni 31 di Pietro vedendo il pericolo che correva la ragazza vestito com'era e con un braccio paralizzato si gettò coraggiosamente nel fiume. La lotta dell'Ivan con le acque che in quel punto scorrono rapidissime, fù terribile — Finalmente la ragazza, che invocando la mamma stava per essere ingoiata dalle acque, venne reggiunta e tratta in salvamento.

Additiamo l'eroico atto del nostro concittadino che tempo fa coraggiosamenle ebbe a salvare dalle acque certa Matilde Bosco.

Crisi municipale Verso il Commissario Regio

Veniamo informati che gli assessori signori Attilio Montovani, Ruggero Fabio, Giuseppe Mantovani e G, Batta Zenchetta, da poco rientrati in città dopo l'avvenuta liberazione, in seguito ad appunti mossi all'Amministrazione per la gestione da novembre ad oggi, e all'abbandono in cui è lasciata questa importante, ma disgraziata zona, dalle autorità superiori, presentarono al Sindaco le loro dimissioni facendo voti che il Consiglio Comunale ne imiti l'esempio.

Tale determinazione che, indubbiamente farà dimattero anche i Consiglieri, produsse in Città ottima impressione.

Ben venga dunque un Commissario Regio energico, giusto ed attivo che riesca, così a imporsi presso le autorità per la rinascita di questa cittadina, specialmente per quanto riguarda l'edilizio e la ricostituzione del patrimonio zootecnico.

Anche il Comitato d'agitazione — pro Sacile — in crisi? — Il Presidente del Comitato d'agitazione — pro Sacile — sig. D.r Antonio Corazza ha presentato al sindaco le sue dimissioni.

Senza indagare i motivi che indussero l'egregio concittadino a tale atto, rileviamo solo il danno che deriva dall'azione interrotta del Comitato stesso il quale dal 27 aprile decorso non si è più riunito, in seguito alle dimissioni suddette, mentre dalla sua costituzione teneva seduta ogni domenica spiegando una attività a totale beneficio del paese nel grave momento che attraversa.

Speriamo che il Sindaco vorrà provvedere in proposito.

CORMONS

Ladri scoperti

Alcuni giorni fa i ladri visitarono il negozio di Michele Simonit in via Regina Elena asportandone profumerie e chincaglierie per un valore di circa 400 lire.

Le indagini iniziate dalla nostra stazione di CC. RR. sotto l'abile guida del maresciallo Sig. Mazzei condussero all'arresto degli autori del furto e alle scoperta di gran parte della refurtiva.

Due arresti per il fatto di Venco. I CC. RR. hanno arrestato due persone fortemente sospette d'essere gli autori dell'assassinio di Venco. Gli arrestati sono due soldati del 4.o Regg. Genio già parecchie volte condannati per truffa e per ferimenti.

Le risultanze delle indagini e le deposizioni del figlio degli assassinati e degli assistente del Genio hanno fornito prove schiacciafanti contro gli arrestati. I due soldati si mantengono negativi.

Grave ferimento. — Il giorno 6 maggio a Brazzano, nell'osteria di Francesco Calligaris per dolorosi fatti avvenuti durante l'occupazione austriaca vennero a contesa Nadalutti Giovanni e Bernardis Valentino. Il Bernardis dopo un violento scambio d'invettive colpì il Nadalutti con due schiaffi. Il Nadalutti estratto il temperino vibrò un colpo al Bernardis provocandogli una grave ferita della profondità di due cm. e mezzo.

Il feritore è stato arrestato dai CC. ma poi rilasciato in libertà provvisoria. Il ferito fu accolto nel nostro ospitale dove gli furono praticate le cure del caso.

Muli per i lavori agricoli. — Il nostro consorzio agrario, che vivamente si interessa dei bisogni degli agricoltori, ha ottenuto dal Com. Civ. una squadra di venti muli da lavoro; detta squadra che resterà a disposizione della direzione del Consorzio per due settimane sarà di grande aiuto per gli agricoltori che per l'assoluta mancanza di bestie si trovano in grandi imbarazzi.

I muli veranno assegnati agli agricoltori che ne faranno richiesta alla direzione del Consorzio.

BUIA

Scontri di carrette.

Ieri mattina la moglie del Procaccia di Buia, conduceva alla stazione, con un cavalla la nipote del parroco, Maria Bulfons e il maestro Grennero. Giunti al Borgo Ario sono stati raggiunti, da un focoso cavallo d'un ufficiale, che per quanto cercasse di schivare l'investimento, non fu possibile.

Fu un capitombolo generale. La sig. Piccoli fu trascinata per 50 metri, riportando diverse scorticature alle mani senza grave entità, la nipote del parroco piccole contusioni alle gambe, il maestro pure contusioni estese e una più grave alla gamba sinistra tanto che ancora zoppica. Quando si porrà mente al proverbio che chi va piano va sano? specialmente nell'abitato?

Ricordi indimenticabili

Girions del Torre 10 Maggio 1919.

Un mese è trascorso dacchè il I.o Battaglione del 77 Fanteria ci ha lasciati dopo aver passati quattro mesi in questo villaggio. Sono andati altrove quei cari soldati snelli, puliti, sempre pronti. agli ordini dei loro superiori che i primi, dopo la barbarica schiavitù austriaca, ci portarono la vita e l'energia italica ed il paesetto è rimasto in questi giorni come assopito nel letargo di un abbandono.

Perchè non volete bene anche noi?

Disse ieri un soldato dei nuovi venuti ad un ragazzetto che frequentava la scuola. Si, rispose, anche a voi vogliamo bene ma non tanto come ai soldati del I.o Battaglione del 77, perchè quelli erano come i nostri fratelli. Diffatti è vero poichè dessi in tutto e sempre ed a tutti procurarono il bene, ne giorni che furono qui.

La refezione scolastica, la restaurazione del Cimitero e compimento del muro di cinta, la pulizia del canal d'irrigazione, il riordinamento delle strade, l'aiuto nei lavori d'agricoltura con e senza animali, i lavori di restaurazione delle case danneggiate per il ritorno dei profughi d'oltre Piave furono le loro principali opere compiute. Ed il signor capitano Formisano comandante il Battaglione severo nella disciplina materiale e morale de' suoi subalterni ma buono di un cuor di padre merita la nostra gratitudine poichè in tutti i modi cercò di rimarginare in noi le ferite dell'invasione. Diffatti dopo la solita opera giornaliera, dopo gli esercizi militari e la marcia dal sabato tutte le domeniche con la musica in piazza, o con esercizi ginnastici e salti e corse e giochi diretti dal bravo sign.r Quaranta Tenente dei Zappatori per tutta la popolazione vi era un divertimento che ha lasciato indimenticabile ricordo.

Un ringraziamento che parte dal cuore di tutta questa gente all'Illustrissimo Sig.r Colonello Guiscardi Cav. Enrico comandante il reggimento che spesso veniva a visitare i suoi figlioli, un rispettoso saluto al Cap. Formisano ed a tutti i suoi ufficiali e viva l'Italia, viva il Re e l'esercito, viva la Brigata Toscana chiamata Brigata lupi di cui fa parte il I.o Battaglione del 77 Reggimento Fanteria.

Barnaba Pio maestro.

L'aiuto delle artiglierie

Procede alacramente il lavoro dei campi de parte dei reparti di artiglieria, che prestano quadrupedi, careggi, uomini a sollievo delle prorate popolazioni agricole. spogliate dal nemico. E non solo i reparti di artiglieria, ma anche varie salmerie di alpini, di fanteria; perfino reparti di sanità concorrono al medesimo benefico scopo.

La provincia e sfata divisa in zone: le zone in gruppi; ed una strategia nuova, vera strategia di pace, forma oggetto di studio da parte dei comandanti di zona e di quelli di gruppo, chè cercano, per quanto possono, e coi mezzi di cui dispongono, di accontentare ogni comune, ogni frazione, ogni agricoltore. Lo stretto collegamento tra le autorità militari da un lato, e le autorità civili dall'alto (specialmente commissari agricoli e sindaci) dà fiducia che i mezzi siano impiegati in tutta la loro ampiezza, e siano vinte le difficoltà che ostacolano talora la piena utilizzazione dei mezzi disponibili.

Disgraziatemente, causa anche il persistente maltempo avutosi finora, i quadrupedi disponibili sono ancora in numero inadeguato al bisogno. Vi sono comuni tutt'ora privi di aiuto; vi sono trazioni. vi sono agricoltori che dovranno ancora per settimana aspettare il loro turno. Il tempo stringe; insistenti sono le invocazioni per ottenere nuove batterie, nuovi reparti ed è certo che non tutti potranno essere beneficati. I Comandi della 8.a e della 4.a armata comprendenti la massima parte della provincia di Udine. hanno già dovuto far noto al Commissario Agricolo Provinciale di non poter aderire a richieste di nuove batterie o reparti.

Come è stato già altra volta avvertito, gli agricoltor e le autorità comunali esprimano i loro desideri ai comandi di gruppo o a quelli di zona, astenendosi dal ricorrere direttamente ai superiori comandi di gruppo, o a quelli di zona, astenendosi dal ricorrere direttamente ai superiori comandi, coi quali sono autorizzati a corrispondere la Cattedra Ambulante di agricoltura ed il commissario Agricolo Provinciale. Nè pretendano che i Corpi militari possano fare l'impossibile, ma considerino che vi sono esigenze di servizio alle quali non è dato sottrarsi, e da parte loro cerchino di collaborare con tutti i mazzi al cumune vantaggio.

Il ministro delle Terre Liberate nei mandamenti di Palmanova e Latisana.

Le otto ore di lavoro sono un mito, pei ministri... e per i giornalisti. Dalle otto della mattina di sabato alle otto della sera, con due sole ore d'intervallo per il pranzo preparato con signorile cortesia da «soli uomini, nella sontuosa villa Peloso-Gaspari a Latisana (non ancora sono tornate le signore), tutta la giornata fu un continuo girare in automobile, un soffermarsi, un ascoltare, un rispondere, uno spiegare e persuadere, per S. E. l'on. Fradeletto, un annotare per noi che lo seguivamo. La prima tappa, fu Palmanova; poi San Giorgio di Nogaro, Latisana, Marano Lagunare, Nogaro (per un semplice sopraluogo), Rivignano, Mortegliano. A riferirne per esteso — e sarebbe certo interessante — non basterebbe l'intero giornale, onde siamo costretti a dirne succintamente.

Accompagnarono sabato S. E. l'on. Fradeletto — oltre il deputato del Collegio on. barone Hierschell de Minerbi, il R. prefetto comm. Errante, il presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Sterzi, il segretario particolare del Ministro cav. Guadagnini e l'ispettore generale per i profughi comm. Cirmeni — il comm. Borgomanero commissario prefettizio per l'Ospedale di Palmanova e il cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Palmanova

Lasciamo rapidamente addietro lo stradone di Palma, fiancheggiato da molte case tuttora con i vani spogliati dei loro infissi, desolatamente vuote all'interno; Lauzacco, Santo Stefano, Meretto, Santa Maria la Lunga dai campi tuttora occupati da baracconi alcuni dei quali semidistrutti o da materiale bellico; ed eccoci a Palmanova, la cittadella in rovina. Lo spettacolo è triste.

— Un sipario bucato; e dietro il nulla — così lo sintetizza il ministro, allorchè in fondo via Udine ha presente le rovine imponenti d'interi vasti isolotti di case e di palazzi.

Davanti alla residenza del comune, S. E. è ricevuto dalle autorità e dai notabili del luogo e del Mandamento. Notiamo i Sindaci: di Palmanova cav. Buri, di Sedegliano Bagnaria co. comm. Orgnani-Martina di Bicinicco cav. Ciani, di Trivignano Morandini, di Gonars cav. Cirio, di Santa Maria la lunga. E notiamo: il colonnello comandante il 2.o Roma Deposito, il R. Pretore, l'avv. Bearzi benemerito sindaco durante l'invasione, il medico dott. cav. Tami, il co. Pio di Brazzà, il perito Leonardo Feruglio, il maggiore comandante di Tappa, il comm. Scala, il dott. Tullio Zandonà, il presidente dell'Unione commercianti De Lorenzi, l'ing. Bert, il perito Eugenio Vidale, il farmacista Treleani, il negoziante De Lorenzi, i signori Filiberto De Blasio, Luigi Piani, Bramati, Mario Travisan... e rinunciamo a continuare, per non mancare alla promessa di brevità, Le istituzioni, v'erano tutte; Società Operaia, Congregazione di Carità, Ospitale, Unione commercianti circolo Agricolo, ecc.

Un giro fra le rovine

S. E. dolorosamente colpito alla vista delle rovine che si affacciano. anche dalla vasta e simmetrica piazza, desidera prima di radunarsi visitare alcune delle contrade più colpite. Moviamo per via Aquilea, dove sono frequenti gli scheletri delle case incendiate. In fondo l'Arsenale, con le mura fregiate ancora dei ricordi veneziani. Entriamo; e si cammina, si cammina fra i rottami e nude mura traforate da vuote finestre.... Più in là entro il recinto, ancora la vita: la panetteria militare in pieno lavoro; ed una caratteristica simpaticissima perchè dinota le attitudini artistiche particolari del nostro soldato, del nostro popolo una serie di camini — ogni singolo forno ha il proprio — ciascuno differente dall'altro e tutti graziosi, belli, artistici. E' la vita della natura: gli ippocastani in fiore, una cara festa di bianco e di verde...

Ma, poi rovine di nuovo e desolazione: in via Bandiera Moro, in via Villa Chiara; umili case lunghi caseggiati, alberghi, officine, intere vie distrutte, una tristezza infinita, una desolazione; gli angoli fra una via e l'altra, specialmente. sono abbattuti e non presentano che mura slavate, sgretolate, e guglie, spesso con camini che si rizzano fantasticamente isolati...: unici testimoni della vita che un dì svolgevasi tranquilla e forse gioconda intorno ai lari domestici.

La riunione in municipio

La sala del Comune dove ci raccogliamo, è ben presto affollata. L'on. Hierschell dà il benvenuto al Ministro del quale il popolo di queste terre devastate conosce l'alto ingegno e il nobilissimo cuore e la buona volontà, costante il popolo di questa terra immiserita e dolente, che fu troppo lungamente abbandonata. Gli fu ricordata, testè, la leggenda che Palma è stata creata in una notte: non possiamo dire che per ridarle la vita, bastino un giorno o due ma abbiamo diritto di lamentarci che in sette mesi ben poco o nulla siasi fatto diritto di lamentarci: pure, queste popolazioni che nelle infamie del nemico.

Contrapposero una infinita pazienza, mostra oggi di fronte alla ingiustificata trascuranza una abnegazione, fedele sempre allora come oggi alla infinita grande Patria. Per Palmanova semidistrutta, il problema principale è quello della ricostruzione, perchè sia concesso agli abitanti il ritorno alle proprie case, alla propria vita di onesto e proficuo lavoro: questo problema della ricostruzione si aggiunge a sovrappone agli altri tutti, che Palmanova e il suo mandamento hanno in comune con tutte le altre Terre Liberate.

Risponde brevemente S. E. Fradeletto. Ringrazia il collega ed amico Hierschell delle parole cortesi e buone rivoltegli, e soggiunge di adempiere a un dovere testimoniando con quanto zelante e costante amore per queste popolazioni l'onorevole deputato si adoperi. Visitando questa cittadella, che la gloriosa Repubblica di S. Marco aveva posto come baluardo contro le devastatrici irruzioni turchesche ed austriache, di fronte alle rovine della guerra, l'animo suo provò una commozione diversa, più profonda per un certo lato, provocata non solo dallo spettacolo miserando ma da una simpatia storica per questa Terra figlia di Venezia. Egli si associa a quanto il deputato ha detto — e non lo disse oggi soltanto — quale patrocinatore di queste popolazioni sempre fedeli al tricolore, nel quale si riassumono le glorie, ed anche le sventure ma sventure onorate, d'Italia; per queste popolazioni che al barbaro opposero in ogni tempo il loro incoercibile amore alla Patria: di questo vostro contegno, afferma, il Governo è a voi grato, e deve trarne stimolo ad affrettare col suo concorso il risorgere della città vostra. Con questo fermo convincimento. egli ricambia il cordiale benvenuto, e promette che darà tutta l'opera sua, tutto lo scarso ingegno, tutto il suo cuore al compito arduo ma superabile che ci siamo imposti. Ma sorretti dell'ideale della Patria, noi vinceremo la prova. Non dimentichiamo però che i momenti sono difficili. Mentre noi ci troviamo qui raccolti; i rappresentanti d'Italia si trovano a Parigi a reclamare giustizia; e solo giustizia domandiamo, giustizia otterremo. Questo non dimenticando, noi lanciamo un solo grido, che tutte le nostre aspirazioni compendia: Viva la Patria, Madre e Signora comune! (*Tutta la sala risponde con ripetuti, prolungati evviva*).

— Ed ora — risponde il Ministro — apriamo la discussione sui vostri particolari bisogni.

Leggesi un memoriale e si presenta a S. E. una pianta della città, nella quale sono marcate le case distrutte.

Dopo avere ascoltato attentamente la lettura, il Ministro espone il suo pensiero. La ricostruzione della città, problema capitale per Palmanova, non è che un episodio nel complesso problema che involge la rinascita di tutta le Terre Liberate. Nelle condizioni di Palmanova, si trovano anche i paesi (ed alcuni, in condizioni anche peggiori) dell'Altipiano di Asiago, della valle dell'Astico del lungo Piave. In Friuli, v'è Pontebba in condizioni anche peggiori di Palmanova. Ora, per la ricostruzione di questi paesi, egli ha predisposto tutto un vasto piano di lavori, ch'è riassunto in un Decreto il quale sta ora sotto l'esame dei ministri. Si tratta fra altro della creazione di un Ente di Stato, con sede nel Veneto, e precisamente a Treviso, sotto la presidenza del Ministro o del Sottosegretario per le Terre Liberate; Ente creato per l'unità d'azione necessaria, posto nei luoghi devastati perchè possa meglio conoscerne i bisogni e con più sollecitudine provvedervi, dotato di sufficienti mezzi, con magazzini forniti del materiale necessario e collocati nei luoghi dove saranno più necessari; Ente che non deve intralciare, ma assecondar l'iniziativa privata, poichè quanto più l'assecondiamo e tanto più il lavoro sarà sollecito e proficuo. Se il decreto va, il problema della ricostruzione di Palmanova troverà la sua pronta soluzione.

A formare questo Ente, saranno chiamati i Ministri delle Terre Liberate, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, della Guerra, del Tesoro; e trarrà energia e forza da ufficiali del Genio. Esso provvederà non soltanto alle ricostruzioni locali, ma a tutto un complesso di lavori: canali, strade, ponti, ferrovie, bonifiche, per modo da affrontare contemporaneamente, oltrechè il problema delle ricostruzioni di quanto la guerra distrusse, quello della disoccupazione, quello della pubblica salute, quello del ripristinamento delle industrie e dei traffici. Questo, sommariamente, nelle sue linee generali, il vasto piano ideato da S. E. l'on. Fradeletto.

Segue una discussione, cui partecipano l'on. Hierschell e il segretario del Comune sig. Facini, sulla disoccupazione, sui sussidi.

S. E. dice di aver riportato, nel giro compiuto finora in Friuli, ottima impressione, per il fatto che qui gli operai non domandano sussidi, non elemosine, ma lavoro (*mormorii di assentimento*). — Questo mi conforta a ritenere che il Friuli sarà primo a risorgere (conchiude il Ministro), perchè qui non mancano volontà ed energia di lavorare.

L'on. Hierschell ricorda l'abbandonato tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio: son dieci chilometri, il cui armamento è quasi completo, e che si possono riattivare con poca spesa: manca solo di collocarvi i binari. Il tronco è necessario, per Udine, per Palmanova, poichè abbrevia di parecchio la distanza con Latisana-Portogruaro-Mestre-Venezia. Il deputato aggiunge alcune spiegazioni sullo stato attuale delle pratiche.

Il co. Pio di Brazzà dice che la popolazione reclama l'incameramento da parte dello Stato di questa ferrovia. La Società Veneta concessionaria ha sempre ostacolato i nostri commerci, con tariffe doppie e triple di quel che si sarebbero pagate su altre linee per il tronco Potogruaro-Palmanova. Tutti si meravigliarono e meravigliano che il Governo non abbia incamerato questo tronco almeno nella imminenza della guerra. (*Approvazioni.*)

Il comm. Spezzotti informa avere lo Stato, fin dal gennaio, intimato alla Provincia la cessazione della concessione di questa ferrovia alla scadenza, che avviene nel prossimo anno.

Resta incaricato lo stesso comm. Spezzotti, di compilare un telegramma al Ministro dei Trasporti per sollecitare il ripristino del tronco in parola.

— Scusi, sa — gli dice bonariamente il Ministro. — Ma Lei si è mostrato in tutti questi giorni di tanto buon volere...

E l'on. Hierschell porta in campo il Credito agrario.

— Tu m'inviti a nozze, invitandomi a parlare su questo argomento — così il Ministro comincia la sua risposta. — Il Ministro Milliani, molto migliore della sua fama, per il Credito agrario aveva domandato, all'allora ministro del Tesoro on. Nitti, 100 milioni; ma Nitti respinse la domanda e si disse disposto ad accordarne solo 5. (*Mormorii.*) Gli è che nelle altre parti d'Italia, nella stessa Roma, non «sentono» le sventure immani di queste nostre Terre. (*Bene! bravo!*) Quando l'on. Orlando tornò da Parigi, ripresentai la domanda di 100 milioni: S. E. Stringher, ministro del Tesoro, ne accordò 60, che il ministro dell'Agricoltura on. Riccio divise in due: 40 milioni da essere impiegati subito, 20 milioni alla riserva. Ma i primi furono ben presto esauriti; e lo furono anche i secondi. Ne domandai altri 40, e ne furono concessi 15. Ebbene: già vi sono domande per un importo superiore a questa cifra!... Io credo che anche 100 milioni saranno pochi, che ne occorreranno 200. Presentino domanda...

Co. Pio di Brazzà. L'ho già inviata, per 800 mila lire; ma finora non ebbi risposta...

Anche per questo, si stabilisce d'inviare un telegramma.

Il co. di Brazzà vorrebbe che fossero assegnati fondi anche per istituire il Credito industriale, massime per le piccole industrie.

Ministro. Si è pensato anche a questo, mediante l'Istituto Veneto di credito...

L'on. Hierschell informa di avere parlato della cosa con S. E. Stringher, il quale si chiarì favorevole, con ciò che il fondo non resti a Venezia, ma venga polverizzato in tutte le Provincie che dalla guerra hanno sofferto.

— Intanto — avverte il Ministro — gli Istituti locali potrebbero fornire credito massime alle piccole industrie, come anticipazioni sugli indenizzi.

— Non gli danno niente, sa, Eccellenza! — interrompe il signor Fabris. — L'operaio non avrà mai niente...

Ministro. Vuol dire che i colpevoli non sono soltanto i ministri!... Se un ministro suggerisce bene, ma gli altri non accolgono il suggerimento, i cattivi sono gli altri!... Ad ogni modo, fate una cooperativa: a quella, poi, crederanno...

Il signor Lorenzi, presidente della Unione esercenti e commercianti, legge in nome di questa un memoriale, che poscia presenta al Ministro, il quale, ad alcuna delle domande presentate risponde, riconoscendo le condizioni gravissime di Palmanova — dieci milioni di danni, soltanto per gli edifici pubblici e privati distrutti! — Qui, soggiunge il Ministro — l'amarezza dell'animo di fronte alle rovine è cresciuta dal pensiero che la distruzione non fu proprio una necessità di guerra, come a Pontebba...

Dopo trattato argomenti d'indole generale, si viene a bisogni specifici: l'Ospedale è creditore verso i Comuni del Piave di circa 200 mila lire (informa il comm. Borgomanero), e quei Comuni sono nella impossibilità assoluta di pagare...

— Ma il finanziamento dei Comuni provvederà il Governo — risponde il Ministro; e allora pagheranno.

— Poi, l'Ospedale nostro fu spogliato dell'Armamentario chirurgico e di farmachi e di strumenti medici. In parte, fu riparato grazie alla generosità della 3.a Armata; ma occorrerebbero 10 mila lire per rimetterlo come prima...

E le 10 mila lire, il Ministro le accorda; e così altre 10 mila per la Cucina Economica affinchè possa tirare innanzi fino a tutto dicembre; e 5 mila all'Asilo Infantile; e 5 mila per la Scuola di disegno...

altre questioni sono sollevate: dal signor Ferrari, per i laterizi; dal comm. Borgomanero, per le vedove e gli orfani degli internati; dal signor Trattegiani per gli affitti: vengono quà, dice egli, forestieri a sfruttarci e pagano qualunque somma di affitto, mentre i profughi che ritornano non possono trovare una casa dove alloggiare, da loro essendo distrutta o affatto debudata... vorebbe impedito il soggiorno a chi non dimorava in Palma prima della guerra, e ciò finchè non sia provveduto ai profughi, che prima di ogni altro avrebbero diritto a riprendere la loro vita nel paese; o vorrebbe quanto meno che contro gli erosamente enormi affitti difendesse i profughi rimpatrianti l'autorità, la quale invece non sa nulla...

Acerbe parole contiene la memoria letta dal sig. Frattegiani, e contro i forastieri, (egli stesso peraltro, non crediamo sia propriamente nato a Palma eppur l'Assemblea quelle parole applaude) anche contro i rimasti. S. E. l'on. Fradeletto giudica aspre troppo aspre quelle parole. — Ma molto — egli aggiunge — io comprendo e spiego Se vi sono fatti esosi sottoponeteli all'autorità, al R. Prefetto, e sarà provveduto Guardate le cose con ispirito conciliante: sono momenti in cui dobbiamo tutti aspirare alla conciliazione, alla concordia. Ve lo dice un uomo del quale potete mettere in dubbio l'intelligenza, non il cuore...

Da ultimo, il Ministro, uditi i bisogni speciali del Comune, annuncia che dà a Palmanova, a fondo perduto e affinchè se ne serva per i bisogni immediati 100 mila lire: aiuti con esse il lavoro; inizi, per esempio lo sgombero delle macerie: il resto verrà un po' alla volta. E se verrà costituita una cooperativa di lavoro, glielo annuncino: egli l'aiuterà fino al concorso di 50 mila lire.

A San Giorgio di Nogaro

Autorità e popolo si raccolgono in una sala a pianterreno dell'elegante palazzo municipale: rovinato in modo che a rimetterlo occorreranno circa 200 mila lire.

Sono presenti: sindaco Guglielmo Jetri consigliere provinciale cav. Cristofoli, Giuseppe Foghini, Pez. Mario sindaco di Porpetto, segretario del Comune Facini, dott. Paussa, il parroco, il comandante di tappa Vatta Antonio, Businelli Attilio, Benedetto Chiaruttini, Pitton Eugenio, Cristofoli Lorenzo, il presidente della Società Operaia, Pez Olindo, Businelli Attilio, Mondini Aldo il ricevitore delle Poste, Domenico Dell'Olio, Bet Orazio... e numerosi, altri popolani, negozianti, agricoltori.

Anche qui si toccano argomenti di carattere generale, svolti in un memoriale apposito: credito agrario pel quale si ottennero già 400 mila lire, già esaurite, disoccupazione; ricostruzione e riparazione case masserizie ed effetti letterecci per i rimpatrianti; i profughi da S. Giorgio furono la grande maggioranza degli abitanti — non meno di 3000 — ed ora tornano e nulla trovano e occorrono almeno 2500 paia di lenzuola e 500 paglierìcci e 2500 coperte... Il comm. Cirmeni prende nota: in quanto lo si possa saranno inviati subito.

E si parla della ferrovia S. Giorgio - Palmanova; del problema zootecnico; delle corone non potute cambiare dalla Congregazione di Carità e dalle amministrazioni comunali (poichè anche i comuni di Carlino, Marano, Porpetto ecc. si trovano nelle stesse condizioni); della disoccupazione; del risarcimento danni; delle campane della riparazione delle Chiese. Per tutti questi problemi il Ministro ha buone e spiegazioni e assicurazione; per alcuni bisogni speciale, eccompagna le parole coi fatti. Così dà 5 mila lire alla Cucina Economica, all'Asilo Infantile comunale, all'Asilo Infantile istituito dal Parroco don Giuseppe D'Andreis, che accoglie circa 200 bambini gratuitamente, nella maggioranza orfani di guerra o figli di profughi. Quanto al Circolo Agricolo, che domanda un sussidio per acquisto di strumenti e merci di lavoro (perorratore il cav. Cristofoli) il Ministro suggerisce di rivolgersi al Ministro di Agricoltura e promette di appoggiare la domanda.

Il cav. Giuseppe Foghini solleva critiche sulla mancata utilizzazione delle vie fluviali che ci metterebbe in rapporto diretto con Venezia: il ministro, non essendo oggetto di sua competenza, dichiara che se ne occuperà.

A Latisana.

Di Latisana, poco fu parlato; eppure, questo importante centro è fra i più danneggiati: ben sessantatrè delle sue case furono incendiate e altre duecento circa depredate e rese inabitabili!... Di qui passò la fiumana dei profughi, mentre velivoli nemici la bombardava ferocemente; qui tentarono i nostri fermar le orde barbariche e resistettero all'invasione, ma dovettero cedere...

Nella sala del Municipio si raccolgono autorità e personalità. Notiamo: cav. don Trombetta parroco di Ronchis, avv. cav. Tavani Agliberto, G. B. Durigato ed Ermanno Rossetti assessori, Mons. Masini abate parroco di Latisana, dottori Mario Ferretti, Giuseppe Pividori, ed A. Guerrato, i signori Peloso Gasperi, il colonnello Nani... e tanti, tantissimi altri.

L'avv. Virgilio Tavani, poichè S. E. ebbe invitato ad esporre quali fossero i bisogni, i desideri del luogo, ringrazia il ministro delle benevoli parole rivolte al Friuli. Fa un quadro delle condizioni di Latisana: quattro volte gli eserciti passarono su questa terra e le nostre case resistite in piedi sotto la bufera — sessantatre crollarono tra le fiamme quasi tutte durante la ritirata e più di duecento furono rese inabitabili sulle cinquecento che compongono il paese — le nostre case sono vuote... Qui alloggiarono anche i profughi del Piave e furon soccorsi fraternamente; ma ora i nostri son tornati e tornano, o non trovan più la loro casa o la trovano vuota e deserta. E vuote e deserte le stalle e in grande disagio il commercio, morta affatto l'industria senza documenti la proprietà, lo stato medesimo delle famiglie: il nemico ha distrutto il catasto, a sovvertito gli atti che andarono in gran parte dispersi.

Occorrerebbe pertanto una legge che regolasse questi rapporti, che dasse forma e individualizzazione concreta alla proprietà nel mandamento: se no, sarà impossibile financo di ricorrere al credito. Al qual proposito ricorda, come aneddoto, l'avviso dell'Intendente di Finanza che minaccia di contravvenzione chi stenda ricevute od altri atti su carta non bollata o senza le marche fissate — mentre carta bollata qui non esiste, mentre lo stesso Cancelliere della R. Pretura, se non gli si porti la carta per l'atto che gli si domanda, risponde: — «Ma io non so dove scrivere!...»

Tutto in questo nostro «piccolo mondo è sovverto e mentre noi profughi ritornati troviamo la casa nostra vuotata, i contadini mungono nella stalla seduti su poltrone nostre, e la disoccupazione va crescendo, e la malaria si diffonde ed in ogni anche menoma cosa c'è diffetto e disordine — da comunicazioni postali diffettose al punto, che per giungere a Udine una lettera impiega due o tre giorni, ai furti sulla ferrovia perdurano od aumentano, alla censura che si esercita qui ancora sulla lettera a noi, per esempio dal vicino S. Michele perchè si trova nella provincia di Venezia. Noi domandiamo giustizia, noi domandiamo risarcimento pronto dei danni patiti, memori che valgono più cento lire oggi che non mille domani

— Meio un ovo oggi che una gallina doman... — si dice da parecchie parti della sala affollatissima, e che sottolineo spesso con approvazione ed applausi il discorso dell'avvocato Tavani.

Il ministro risponde punto per punto. Ricorda il convegno che doveva aver ieri a Treviso con gli intendenti di finanza, appunto per cercare il modo di rendere più spiccia l'applicazione della legge sul risarcimento danni e le classi dirigenti abbino frattanto ed ispirino fiducia, i danni si risarciranno, l'Italia anche in momenti più difficili di questo, ha fatto onore ai propri impegni sempre, sarà questione di aver pazienza qualche settimana. Lo Stato italiano pagherà, non perchè lo dica un Ministro ma perchè se ne fa garante solo l'onestà dei suoi cittadini. (*Vivi applausi*). Bisogna però anche istigare ad assecondare le energie locali, non aspettare tutto dal Governo, se si dovesse aspettere tutto dal Governo, io avrei tempo, come Ministro di morire. (ilarità) e sotto questo riguardo, ebbi nel mio giro in Friuli, ed ho già rilevato ciò, il conforto che questo popolo moralmente sano sussidi non domanda ma solo di poter lavorare per contribuire alla rinascita del suo paese (applausi).

Si diffonde a parlare dal problema zootecnico, e ripete quanto disse anche a San Giorgio avere, consigliato una contribuzione obbligatoria dell'uno uno e mezzo due per cento in tutte le altre provincie d'Italia a favor di questa pagando gli animali per tal modo incettati non già a prezzo d'imperio ma a prezzo di mercato, per togliere ogni carattere di odiosità alla imposizione. La notizia, come già a S. Giorgio, è accolta con applausi.

Parla dell'Istituto federale di credito per le Venezie, chiamato a compiere per le Industrie le stesse funzioni del credito Agrario; parla delle grandi difficoltà che s'incontrano ad ogni passo, perchè molti sono i problemi e tutti gravi che s'intrecciano, che si ostacolano a vicenda: ma con la pazienza, con il concorde buon volere le vinceremo. Crede aver dato una idea del suo programma, programma in cui potrà giudicarsi deficenza di mente, non però mancanza di cuore. (*Vivissimi generali applausi*).

E si viene ai bisogni particolari. All'Ospedale, su istanza del comm. Borgomanero, assegna L. 10 mila. All'arciprete mons. Masini promette ogni suo più caldo appoggio per le riparazioni della Chiese e dei campanili (su tre ve sono due crollati), avvertendo come in ciò sia perfettamente d'accordo con Mons. Costantini che presiede il Comitato per la restaurazione delle Chiese e col Comando Supremo e il Ministro della guerra che accordarono già i cannoni per il bronzo necessario alla fusione delle campane.

A Marano Lagunare

Dopo una visita alla Chiesa Arcipretale di Latisana, si riparte per Marano Lagunare. Quivi S. E. è aspettato dal popolo, che festosamente lo accoglie. Il sindaco signor Orlando Dal Forno gli porge l'omaggio in nome del Comune. Poi, fa da guida al Ministro fino al porto, e durante il tragitto gli espone quali siano le necessità urgenti del Comune; opere di risanamento, costruzioni e riparazioni di barche e provvista del legname relativo, riparazioni dei locali danneggiati, tronco ferroviario (di facile costruzione) che unisca Marano con porto Nogaro, ricostruzione delle scuole Scuole e del Municipio.

Il Ministro da le assicurazioni più tranquillanti: per quanto da lui dipende, non mancherà di esaudire ad appoggiare presso i colleghi tutte queste domande, delle quali riconosce la giustizia, la moderazione. Compiuto il giro, S. E. è circondato da una turba di fanciulletti e di donne che gli si avvicinano famigliarmente e coi bambini egli sintrattiene affabile. Da ultimo, rivolge patriottiche parole di fede e di speranza al popolo, che ricambia con saluti cordiali calorosi e con entusiastici evviva all'Italia.

A Rivignano

Un piccolo incidente, fra Muzzano e Palazzolo: un ragazzino di forse nove anni, certo Lino Presan, sbocca improvvisamente di dietro a un ponte e attraversa di corsa la strada ma va a battere contro il parafango posteriore dell'automobile che porta il comm. Spezzoti e cade nella polvere. Non si fa gran male: una contusione al capo. Alcune donne accorrono, lo sollevano, lo portano vicino al fiume e lo lavano: tutte le automobili si fermano e ne scendiamo tutti: Il Ministro, il deputato Hierschell, il Prefetto, il comm. Spezzotti, il maggiore dei carabinieri sono intorno al piccino, a confortarlo: egli piange, ma si rasserena ben presto, indi si avvia da solo ai vicini casali dove abita, ma non lo lasciano andare: il comm. Spezzotti vuole accompagnarlo, e lo colloca nella propria automobile accanto a sè. Il Presani è regalato di 40 lire.

* * *

Ed eccoci a Rivivnano. Imbandieramento, folla, musica che accoglie il Ministro al suono della marcia reale. Ci raccogliamo nella Sala del Comune, adorna col tricolore, illeggiadrita con fiori, affollata di popolo. Il sindaco signor Anzit, dopo il cordiale benvenuto, informa il Ministro dei bisogni speciali del Comune. Il nostro operaio spezzi il pane non sudato, e chiede lavoro: vi sono 300 disoccupati, mentre 200 circa sono impiegati in lavori stradali: bisognerà cercar d'impiegare tutti, e l'egio sindaco enumerà una serie di opere stradali già studiate. L'agricoltura ha bisogno di bestie, e lo dicono all'evidenza queste cifre: nel 1915 Rivignano possedeva 2200 capi bovini — nell'ottobre 1917, dopo le requisizioni, il numero discendeva 1000; oggi, dopo le depredazioni spietate dal nemico, non ci restano che 145 capi.

L'interessante memoriale accenna in chiusa alla frode che in danno dell'Italia vincitrice si tenta a Parigi, e soggiunse: — Sua Eccelenza dica ai suoi illustri colleghi del Ministro che questa indomita stirpe, la quale per secoli resistette salda nella sua fede latina, nella sua civiltà romana, è ancora e sempre sarà pronta ad ogni beneficio per la sua Patria e il suo Re! (*Vivissimi generali applausi.*)

S. E. l'on. Fradeletto risponde ch'egli ognuno dei bisogni espostili si prenderà a cuore massime in quanto rientrano nel piano generale ch'egli si è fissato riguardo ai particolari intessi del Comune come sarebbe alcuni dei lavori accenatigli queste popolazioni hanno tre valenti amorosissimi patrosinatori per tutto ciò ch'è utile e giusto: il suo collega ed amico on. Hierschell il prefetto comm. Errante, il comm. Spezzotti col loro tramite a lui ricordino, se mai se ne potesse dimenticare, ogni loro onesta domanda, che col loro tramite a lui ricorrano per ogni legittimo loro desiderio sicuri che nessuno dei tre trascurerà un solo passo che conduca all'accoglimento delle loro richieste.

— Certo — conchiude, — i momenti attuali sono difficilissimi. I nostri rappresentanti stanno in questi giorni dibattendo a Parigi coi rappresentanti di quelle Potenze che a noi e al Belgio eroico e martire negano giustizia: ma li conforta il pensiero che tutta la Nazione è con loro. Ed io posso dire ch'è sopratutto con loro questa laboriosa e forte popolazione friulana, che i dolori della invasione ha così duramente provato; lo posso dir loro che questa popolazione è sempre fiera di sentirsi italiana e pronta anche a nuovi dolori e sacrifici per la Patria diletta. Viva l'Italia! (*Con unanime grido il popolo* si associa entusiasticamente.

Il capitano prof. Epifanio direttore dell'Ospedale 074 dal quale sono dispensato ogni giorno ben 700 razioni a poveri ed a profughi del Piave ed altre 500 a bambini informa il Ministro come, con l'appoggio del Comando d'armata si stia concretando le istituzioni di un Asilo Infantile pel quale già si raccolsero già 25 mila lire. Ma si vorrebbe raggiungere le 50. mila per assicurarne la vita. L'Armata ci aiuta: ha concesso fra altro, il cinematografo, con proventi del quale si potranno mettere insieme altre somme... E il resto?

— Presenti la domanda — gli risponde il Ministro. — Io farò quanto posso se non quanto il cuore vorrebbe; ma fin d'ora le assicuro che il mio contributo non sarà inferiore a 5000 lire... e spero che saranno anche di più... (*calorosi battimani e grida di: bene*).

E si esce. Il popolo si affolla intorno al Ministro e al Deputato, acclamando, la musica ci saluta con inni patriottici.

A Mortegliano

Ultima tappa della giornata. Doveva perciò essere breve; ma non lo fu tanto poichè, dopo che il commissario prefettizio perito Bierti ebbe dato al Ministro il benvenuto e presentatogli un breve memoriale e dopo che S. E. ebbe con applaudite tonanti parole, risposto, parlarono parecchi.

— Io mi compiaccio di una cosa — aveva detto il ministro, al popolo stipato nella vasta sala dell'Asilo che ora l'Autorità militare sta riparando, mentre il nemico barbaro, con furore spiegato contro tutti gli edifici scolastici per ogni dove, tutto lasciò devastato — Mi compiaccio di una cosa. Entrando in questo paese, vidi il tricolore nostro amato; entrando in questo Asilo, vidi che è intitolato a Vittorio Emanuele II.o il Padre della Patria, che giovinetto plaudii liberatore nella mia Venezia e il cui nipote, portante lo stesso nome glorioso, entrò liberatore quasi nel giorno stesso a Trento ed a Trieste. Lasciatemi dire che nella mente mia, nel mio cuore questi sono i simboli sicuri che per quanto grandi pene e privazioni questo popolo abbia sofferto e soffra, esso è pur sempre tutto raccolto intorno al suo al nostro tricolore, al suo al nostro Re, pronto sempre a sostenere i diritti della Patria, a combattere a vincere per essi.

(*entusiastici applausi. Grida di: Bene! Grazie di questa fiducia nel nostro popolo*).

Riassume quanto egli ha preparato e sta preparando e studiando per affrettare la risurrezione delle terre nostre, se Roma non lo ascolterà, egli lascierà il suo posto, perchè intende come un dovere altissimo quello di aiutare un popolo così diritto così sano così cosciente, a questo popolo egli offre l'opera sua fraterna, di cittadino e di Ministro. (Applausi).

Nella discussione dei problemi particolari (bestiame, ricostruzione, e riparazione case, fognature, bonifica, comunicazioni fra cui la ferrovia che unisce Udine-Mortegliano al mare, imbonimento delle trincee tutt'ora esistenti nei campi, offrono spiegazioni, l'on. Hierschell il co. Gio. Batt. di Varmo, il co. Antonio Bellavitis, il comm. Spezzotti, il Prefetto comm. Errante, il sindaco di Lestizza Compagno. Il Ministro promette il suo appoggio, tanto più che quasi tutte le domande fanno parte del suo piano generate di lavoro.

Si informa quindi il Ministro essere il Comune esposto con 7000 lire, per somministrazione ai profughi dal Piave.

— Glielo dò io — s'impegna S. E. l'on. Fradeletto.

— E l'Asilo infantile ha bisogno...

— Di quanto?.. Siate modesti...

— Ecco.. almeno 5000 lire...

— Presentate la domanda, e le avrete...

— Eccellenza. anche l'Asilo Infantile di Lavarian.

— Ed anche per questo la bontà del Ministro provvede 3000 lire.

E viene un altro Asilo Infantile: quello di Castions di Strada.

— Lo inaugureremo lunedì — informa il signor Vittorio Tonini. Ma siamo scarsi di mezzi. Lo apriremo in locali concessi dalla benefica signora Grassi, per intanto. Abbiamo avuto collaboratore il colonnello che risiede nel nostro paese... Ma non è una cosa concreta, ancora. Se vostra Eccellenza...

— Quanto chiedete?...

— Non saprei. Tutto quello che ci dà è buono... Più che può...

— Ella dà una risposta da deputato che non vuole compromettersi e pensa invece di compromettere il ministro... (Si ride.) Lo aprono lunedì, il loro Asilo?

— Ebbene: le rilascio uno *chèque* di lire 2000, che potrà riscuotere lunedì. Sarà questo il fiore che offro ai suoi bambini, ed in cambio mi permettano ch'io levi un fiore da questo mazzo, come ricordo delle affettuose loro accoglienze... Ecco: questo è per lei, per il loro Asilo... (*Applausi*).

Da ultimo, il signor Canciano Tomada perora per la Società operaia-agricola di Mortegliano; ed il Ministro gli risponde che presenti la domanda, subito, a Udine, e non mancherà di prenderla in considerazione e di esaudirla.

* * *

Con questi atti di pronto soccorso, la giornata di lavoro si chiude. La partenza da Mortegliano avviene fra gli evviva della popolazione; ma dovunque il Ministro Fradeletto ha parlato e anche... agito, con la prontezza dei soccorsi, lasciò la migliore impressione, e desiò viva riconoscenza.

LATISANA

Gli operai a comizio. — L'altro giorno alle ore 20 nei locali della Società Operaia si sono riuniti tutti gli operai della città e paesi limitrofi per trattare la costituzione di un sodalizio proletario.

Fu deliberata all'unanimità l'iscrizione di tutti gli intervenuti alla camera del lavoro di Udine.

Su proposta di uno degli intervenuti venne nominata una commissione incaricata di presentare al Ministro delle Terre Liberate on. Fradeletto un memoriale per le impellenti necessità della classe operaia.

CIVIDALE

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono giunte le seguenti offerte:

In morte del ten. Giuseppe Angeli: il padre costernatissimo offre L. 150; Angeli Felicita ved. Grandi e figlie L. 100; Angeli Angela ved. Bernardis L. 50; Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 20; Umberto Angeli L. 50.

La presidenza sentitamente ringrazia.

PONTEBBA

Visita benefica

Sono giunte fra noi le Dame dell'Esercito della Salvezza. Le pie signore hanno distribuito largamente alle nostre misere popolazioni biancheria, viveri, danaro ecc. Le ospiti graditissime sono state fatto segno a manifestazioni di simpatia e di riconoscenza.

GEMONA

Manca il formaggio? — A giudicare da certi fatti il formaggio c'è. La notte scorsa, ad esempio, la latteria di Borgo Capello ne ha fornito per circa un quintale a certi signori che portano il casato Ignoti. Il casaro assicura che si tratta di formaggio ottimo avendo messa tutta la sua cura e tutta la sua esperienza per accontentare la numerosa sua clientela.

Il bravo fabbricatore del cacio deplora soltanto che il frutto delle sue fatiche e delle sue beneamate vacche sia andato a finire in zole ignote che non si saziano che a ufo.

Un buon soggetto. — I Carabinieri di qui hanno tratto in arresto tal Egizio Del Bianco di Avasinis perchè autore di varii delitti.

Il Del Bianco è uno di quegli individui che conoscono tutto fuorchè il dovere.

Non vorrebbe lavorare e pretende di vivere coi frutti del lavoro della moglie.

Non è stato neppur buon soldato perchè si dette disertore.

Da qualche tempo usa maltrattamenti verso la moglie perchè questa non gli dà sufficiente denaro.

L'altra sera, rincasò ubbriaco e senza alcun motivo si è dato a percuotere brutalmente la moglie e un proprio figlio di tre anni sì che hanno dovuto intervenire i vicinanti a salvare i due disgraziati.

Esso dovrà rispondere di varii delitti e cioè di lesioni, di minaccie, di porto d'arma, di appropriazione di bottino di guerra, di diserzione ecc.

TOLMEZZO

Al Teatro De Marchi. — Venerdì, 9, venne rappresentata la commedia in tre atti di Nicodemi «Prete Pero».

Il Cav. Renzi incarnò superbamente il tipo del vecchio curato, che ancora la visione degli orrori della guerra e che ha conosciuto da vicino i sacrificie gli eroismi dei nostri soldati, commovendo e strappando gli applausi al numeroso pubblico accorso.

Lo, coadiuvarono degnamente la Riva (Grazia) la Furlan (Lucia) e Verdirosi (Cocchi) e Trofferelli (Padre Mauro).

Irrestitibile come sempre il Lotti in «Temistocle il disordinato» farsa che chiuse lo spettacolo.

* * *

Anche l'interpretazione del «Romanzo di un giovane povero» e seguita ieri è stata riuscitissima sotto qualsiasi aspetto.

Trattenimentore serale al Ricreatorio. — Il solerte Comando del 3.o Fanteria, ha organizzato un nuovo e più attraente trattenimento serale. Scopo di tale organizzazione era quella di far trascorrere ai soldati (che non possono recarsi al De Marchi), un'ora di svago, in cui essi trovandosi coi loro commilitoni, potessero riaffermare sempre più il loro benevolo e cordiale sentimento di fratellanza.

La festa patrocinata e svolta dal 3.o Fanteria è stata riuscitissima. Vi presero parte i signori Riva e Nello Pagnotta, che gentilmente si prestarono, insieme alla signorina Giovanna Marsilia.

Iniziato lo spettacolo dalla musica diretta dal Caporale Camarda, si è avuto lo svolgimento del bozzetto drammatico: «vendetta Calabrese» degnamente interpretato dalla signorina Giovanna Marsilia, soldato Veccia, serg. magg. Verderame, marescialli Micari ed Aiut. di Batt. Parrino Domenico.

Hanno fatto seguito i monologhi: La Passatella, ed «Er Fattaccio» detti dal signor Pagnotta, personificatore perfetto del povero Gigi.

Spiritosissimo e molto apprezzato è stato il sig. Riva nell'interpretazione della marionetta vivente, accolto e richiamato alla ribalta da rimarcati applausi.

Il soldato Veccia, dietro richiesta generale ha ripetuto il monologo il prigionieri, a cui ha fatto seguito una suonata di chiusura dell'ormai apprezzabilissima musica del 3.o Fanteria.

Detenzione abusiva. — Il solerte brigadiere Gigiotto, della locale tenenza dei RR. CC, venuto a conoscenza, che presso la signora Marcon Orsola trovavasi dei materiale di cucina biancheria e mobili di sua proprietà fece un sopraluogo al domicilio indicatogli, affine di poter accertare ciò che vi era di vero nella denuncia ricevuta.

Accompagnato dal carabiniere Maccorati dopo aver fatto l'indentificazione e relativi accertamenti degli oggetti trovatile in possesso ingiustificato li pose sotto sequestro procedendo all'arresto della detentrice.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea dei combattenti

La visita del 25 curr. al Podgora

Ieri mattina nella propria sede in Via dei Missionari 2, gentilmente concessa dall'on. Deputazione provinciale, ha avuto luogo l'Assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionele dei Combattenti.

Erano presenti molti ex combattenti della città e d'intorni.

Venne data relazione dell'opera svolta dal Consiglio provvisorio eletto nell'Assemblea del 23 marzo scorso, per l'organizzazione della Sezione, mettendola in condizioni di poter rispondere alle finalità sociali.

La Provincia ha offerto alla Sezione ampi locali in Via Missionari N. 2, ove presero sede anche la Sezione Mutilati di Udine e i Giovani esploratori. E' stato votato un ringraziamento alla Deputazione Prov.le, come pure all'on. Giunta Municipale di Udine per buone disposizioni dimostrate al favore dei combattenti.

La Cassa di risparmio, la Banca Commerciale e, recentemente, la Banca del Friuli contribuirono largamente a favore della Sezione ed anche ai benemerili istituti venne rivolta una parola di plauso.

Dalla sua istituzione la Sezione si interessò per appoggiare ed espletare pratiche nell' interesse dei smobilitati e a tale scopo ha anche elaborato un progetto per l' istituzione di un *Ufficio di Assistenza per i combattenti* il quale metterebbe capo all'ufficio comunale di collocamento. Furono fatti studi anche per una eventuale Società di mutuo soccorso tra i soci.

Oltre alla Commissione di assistenza, funzionerebbero in seno alla Società una Commissione storica ed altra per la propaganda e le onoranze ai Caduti. La Giunta comunale di Udine ha chiamato il presidente della Sezione Combattenti a far parte della Commissione Comunale per le onoranze ai caduti.

L' Assemblea accolse con viva compiacenza la comunicazione che un Comitato di signore Udinesi offrirà in breve la bandiera alla Sezione Combattenti che il Comune offri a tale scopo la sala della Loggia.

Venne inviato un saluto alla Società locale Reduci delle patrie battaglie.

Oltre all'organizzazione della sezione, fu provvisto ad una propaganda per l'istituzione di sezioni autonome combattenti pei varii centri del Friuli, per incarico avuto dall'Assemblea del 23 marzo e di concerto col Comitato Centrale dell'Associazione redente in Milano. Esistono già lezioni a S. Vito al Tagliamento a Latisana, Gemona, Nimis, Torreano di Cividale ecc. ed altre sorgeranno in breve a Spilimbergo, Codroipo, Palmanova, Tolmezzo ecc.

Fu espresso un augurio all' indirizzo delle due sezioni, costituitesi ieri a Moggio e a Tarcento.

Il Consiglio provvisorio si ottenne ai criteri dell'Associazione Nazionale, conservandosi estranea a competizioni politiche, e affermando il concetto che dell'Associazione faranno parte i soli combattenti.

L' opera del Comitato provvisorio fu approvata.

Venne rimandata ad una prossima assemblea la approvazione dello Statuto, la discussione della proposta di federazione tra le Sezioni Combattenti del friuli e la nomina delle cariche sociali.

L' Assemblea deliberò di partecipare ufficialmente alla visita al Podgora; ove caddero anche tanti nostri concittadini e comprovinciali, da effettuarsi il 25 corr. d'accordo col Comune di Cormons e con quel Comitato per le feste commemorative dell' anniversario della liberazione.

Ricevitori postali della Provincia in lite col Ministero delle Poste

La vertenza insorta fra il Ministero delle Poste ed i Ricevitori postali della provincia, per la mancata liquidazione del lavoro da essi prestato durante il triennio 1914-917. quando cioè tutti gli uffici postali ebbero a sopportare una somma di lavoro e di spese, raggiunse il massimo culmine, causa le operazioni di guerra. sembra avviarsi alla fase acuta.

Giorni sono abbiamo pubblicata una circolare inviata dal Comitato provinciale a tutti gli uffici per ottenere l'adesione della classe e per raccogliere i fondi occorrenti a sostenere la lite decisa.

A quanto sembra, sia le adesioni come i fondi non mancarono, perchè ci consta che il Presidente del Comitato Signor Libero Grassi ha inviato a S. E. il Ministro delle Poste il seguente telegramma, per indurlo a rompere gl' indugi.

S. E. Fera Ministro Poste

ROMA

Ricevitori provincia Udine inqualificabile ritardata liquidazione modelli sessantanove chiedono intervento Udine funzionario centrale incaricato definire prontamente vestenza prima iniziare lite decisa dettata necessità economiche

Pregasi V. E. comunicare decisione scritta

Presidente

Grassi

Comitato Postelegrafici

Bolettino Militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 9:

Martinazzi cav. Ernesto colonnello deposito 2.o fanteria, comandato al Distretto militare di Udine è trasferito al 72.o fanteria e passa comandante al distretto militare di Mantova per assumerne temporaneamente il comando.

Baccon cav. Augusto maggiore nell'8.o alpini è trasferito al 3.o alpini.

Lorio Romolo capitano al deposito 8.o alpini e comandato al comando dell'8.a armata.

Deidda Ignazio capitano nell'8.o alpini è trasferito al primo alpini.

Faronato Adolfo tenente nell'8.o alpini è nominato ufficiale di ordinanza di S. E. il tenente generale Etna cav. Donato.

Rossetti Stefano tenente del deposito alpini Udine (8) in servizio deposito 4.o alpini è trasferito al deposito alpini 5.o.

Una povera vecchia annegata

Pierina Tamossio d'anni 85 era una povera vecchina conosciutissima in Via Villalta per la sua qualità di venditrice di castagne arroste; con il suo misero mestiere ella guadagnava quel tanto che bastasse per vivere alla meno peggio. La Tamossio era guercia e ci vedeva molto poco; aveva avuta la disgrazia ultimamente di avere in prigione l'unico suo figlio.

Ieri verso le 14 la povera vecchia era diretta con un fagottino sotto il braccio non si sa dove quando, all'altezza dei magazzini Bò fuori porta Villalta, per schivarsi da un camion, sdrucciolò e cadde in un fossaletto pieno di acqua torbida.

La Tamossio, forse per uno svenimento, restò affogata tale e quale com'era caduta cioè con la faccia nell'acqua; solamente la parte posteriore del torace e delle anche restava a fior d'acqua.

La notizia della morte della buona vecchina venne commentata dolorosamente da coloro che la conoscevano.

L'autorità non è ancora giunta sul posto in modo che il cadavere che offre dolorosa impressione ai passanti è nell'acqua da circa 18 ore.

I ferrovieri della Veneta abbandonano il lavoro

Ieri mattina i ferrovieri della Società Veneta abbandonarono il lavoro, in omaggio alle direttive del comitato centrale.

Lo sciopero fu deciso in una riunione che seguì sabato. Ieri mattina ci fu qualche incaglio nella partenza dei treni, però il servizio fu ripreso con i soldati del genio.

Lo sciopero è cessato alla mezzanotte di oggi pure per disposizioni del comitato centrale.

Le belle imprese di Pecile

Quinto Pecile è, per chi non lo conosce, un giovanotto, di professione fabbro ferraio, che abita in Paderno al N. 55. Disoccupato, si recò l'altro ieri a Remanzacco, e chiese lavoro al fabbro ferraio Carlo Petris.

Questi rispose che per momento non ne aveva, ma che appena si fosse dato il caso... l'avrebbe senz'altro preferito. Volgeva a sera, ormai, e il Pecile si fermò a far quattro chiacchiere con il Petris. Quando se ne andò dal Petris questi s' accorse che dalla tasca interna della della giaccia che aveva appesa alla porta, era sparito il portafaglio contenente 720 lire.

Non può essere stato che il giovine, pensò — e lo rincorse, raggiungendolo, a a Beivars.

Fra i due si svolse un movimentato dialogo, e il Pecile finì per confessare il furto, restituendo il denaro al suo futuro «padrone».

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, denunciarono all'autorità giudiziaria l'intraprendente ma unghiuto giovanotto.

Per le madri. — In via Poscolle 44 è stato ricoverato un bambino che in Piazza Garibaldi piangendo invocava la mamma. Il piccino d'anni 3 circa con capelli neri e vestito alla marinara, non sa nè il proprio nome nè il cognome.

Infortunio sul lavoro. — Mentre lavorava la quindicenne Caterina Del Torre da Basaldella cadde malamente producendosi una ferita alla gamba e alla mano destra. Portata all'ospitale la Del Torre venne medicata e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

I soliti investimenti... — Ieriverso le ore 5 pom. il signor Giuseppe Trampoli, commerciante, di Torino, mentre transitava in bicicletta in via Dante venne investito da un camion militare che correva velocemente. Per fortuna il signor Trampoli se la cavò con qualche ammaccatura, ma la macchina andò distrutta.

Distribuzione gratuita di parti di carri. — Il Comando del III.o Parco Carreggio e Salmerie con sede in Cervignano, allo scopo di utilizzare anche le parti di carreggio, ha disposto che il Deposito quadrupedi di Torsa ne faccia distribuzione gratuita agli agricoltori dietro semplice esibizione di un'autorizzazione del Sindaco o del Commissario o contro ricevuta che deve servire di scarico al Deposito.

Asta pubblica di quadrupedi del R. Esercito. — Il Deposito quadrupedi riformati di Spilimbergo, rende noto che sabato 17 maggio 1919 dalle ore 8 in poi avrà luogo in detto paese presso la Caserma di Cavalleria, una vendita all' asta pubblica di quadrupedi riformato dal R. Esercito.

Per la Dalmazia. — La locale Sez. della L. S. I. sempre pronta a lanciare o incoraggiare le belle e patriottiche iniziative dalla nostra gioventù studiosa, dopo aver ricevuto da tutti gl' Istituti scolastici del Regno, un numero grandissimo di adesioni per l'annessione di Fiume e la Dalmazia mandò a S. E. Orlando il seguente telegramma:

«Sezione Udinese L. S. I. solennemente proclamando plebiscito studentesco tutta Italia annessione Fiume e Dalmazia spedendo V. E. schede firmate tutti Istituti Italia, prega accogliere voto gioventù studiosa».

Presidente *Spadavecchia*

La presidenza della L. S. I. a colloquio col comm. Guadagnini. — L' altro giorno alle 18 il comm. Guadagnini, Capo Gabinetto di S. E. l'on. Fradeletto, ha ricevuto il Presidente ed il vice-Presidente della L. S. I. Sezione di Udine, Sigg. P. Spadavecchia ed A. Tavano, accompagnati dal Conte F. Valentinis.

Il comm. Guadagnini dimostrò il suo vivo interessamento per i bisogni degli studenti nostri, e desiderò una relazione scritta del loro operato e dei presenti desideri.

La seduta dei sarti rimandata. — Ieri, alle 2 pom. i sarti erano convocati in assemblea per nominare il Consiglio direttivo della Società, ma la seduta andò deserta e venne perciò rimandata a giovedì 14 p. v. alle ore 8 di sera (Palazzo Braida).

L'assemblea dei falegnami. — La mattina di ieri sotto la presidenza di Arturo Torossi, ebbe luogo nei locali della S. Operaia l'annunciata assemblea dei falegnami. Dopo breve discussione i presenti approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«1. di costituire la Lega lavoranti in legno;

2. di aderire alla Camera del Lavoro;

3. di nominare una commissione provvisoria con l'incarico di formulare un memoriale da presentarsi agli industriali, reclamante la giornata delle 8 ore di lavoro ed un minimo di salario adeguato agli attuali bisogni;

4. di invitare tutti i lavoranti in legno ad una nuova adunanza che avrà luogo domenica 18 corr. nei locali della S. Operaia».

Poscia inneggiando all'unione concorde dei lavoranti in legno il presidente toglie la seduta.

Il Collegio Comunale e Provinciale di Toppo-Wassermann - Udine

accetta per l'anno scolastico in corso allievi semi convittori - Per accordi rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Il V. Presidente
U. CAMAVITTO

In Pretura

Pretore Lo Mand De Carlo. Pubb. Min. Cosattini. Canc. Spica.

L'avena che fa correre... alle carceri

Il 1 maggio certo Amedeo. Zani d'anni 26, da Udine, invece di passare in ozio la festa dei lavoratori. pensò che gli conveniva di più... lavorare, Ed infatti, dopo una buona perlustrazione allo scalo merci, potè trafugare un sacco d'avena. Il Pretore lo condanna a giorni 20 di reclusione.

Inveiscè contro la Benemerita

Miani Vittorio d'anni 37, abitante in Via della Vigna è condannato a 1 mese e giorni 16 di reclusione per oltraggio all'Arma dei R. Carabinieri.

Contravvenzioni al calmiere.

Savoia Giovanni detto Longo, d'anni 62, da Bertiolo, è imputato di contravvenzione al Decreto Luog. del 6 maggio 1917, per aver venduto granoturco a prezzi superiori al calmiere. E' assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli

— Per lo stesso motivo erano denunciati e vengono assolti il negoziante Porzecco e Bartolini Antonio di Bertiolo. Bertiol Antonio, Belligoi Antonio, Rodolo Luigi pure di Bertiolo; e Pitticco Abramo e Pimoli Rachele di Lavariano (Lestizza)

— Certa Driussi Teresa fu Giacomo d'anni 76 di Udine deve subire 5 giorni di detenzione e L. 100 di multa perchè comperava grano a prezzi di molto superiori da quelli segnati dal calmiere.

Rubavano stoviglie

Bortolotti Mario muratore e Chiandussi Celestino, ambedue da Udine, visto che i loro domestici focolari, spogliati durante l'invasione, erano privi di tutto, pensarono bene di provvedere un pò di stoviglie. E perciò dal 21 al 24 aprile, ne presero qualcuna ogni giorno dalla dispensa della sig. Ferrari Emma. Il Pretore condanna il Bortolotti a mesi 2 e il Chiandussi ad anni 2 e giorni 10 di reclusione.

ULTIMA ORA

Le note del conte Brockdoeff

PARIGI 12. Il «Temps» scrive che il conte Brockdorff Antauz ha inviato a Clemenceau due nuove note, delle quali la prima concerne la questione dei prigionieri di guerra, l'altra la legislazione del lavoro. Il «Temps» dice che gli alleati risponderanno domani e che le risposte alle due prime note del conte Brockdorff sono state redatte con la collaborazione personale ed attive del presidente Wison.

Parigi 12. La "Liberté„ scrive che il co. Brockdorff ha consacrato la giornata di ieri alla redazione di nove note da inviare al Presidente della conferenza.

Tali note si atterrebbero ai limiti fissati dalla conferenza in, quanto che concernerebbero soltanto questioni di ordine pratico.

Reggimenti russi che si ribellano

PARIGI, 12. Si ha da Helsingfor che secondo i giornali russi cinque reggimenti bolsevichi si sarebbero ammutinati sul fronte degli Urali ed avrebbero annegato un certo numero di commissari fra cui Linder, segretario particolare di Tretsky.

Talaat Pascia arrestato

Atene 12. I giornali di (Costantinopoli) annunciano l' arresto di Talaat Pascia.

Per la sollecita applicazione della legge sul risarcimento

TREVISO 12. — Ieri, provocato dal Ministro delle terre liberate, nella sede della prefettura fu tenuta l'annunciata riunione degli Intendenti di finanza delle Provincie di Belluno, Treviso, Udine. Venezia e Vicenza per trattare la grave ed urgente materia del risarcimento dei danni di guerra. Presiedeva il ministro on. Fradeletto. Sono intervenuti il prefetto di Treviso, ed il comm. Frasson intendente di Finanza a disposizione incaricato dell'ufficio di vigilanza e coordinazione di questo servizio. In due lunghe sedute sono state studiate le provvidenze necessarie per una più sollecita applicazione della legge. Il ministro ha affidato al comm. Frassen l'incarico di riassumere in una succinta relazione le risoluzioni prese e le proposte enunciate.

L'ostinazione di Wilson

NEW YORK, 12. = Il corrispondente della "Society pres„ di Waschington ha ricevuto un dispaccio dalla Casa Bianca in cui si qualifica come una invenzione la notizia da Parigi che annunzia che Wilson ha preso l'impegno di riconoscere la cessione di Fiume all'Italia dopo il 1923. Sembrerebbe anzi che il presidente non abbia modificato il suo primo punto di vista.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Tomaselli-Cristofori profondamente commosse della dimostrazione d'affetto resa alla salma del caro estinto

Cav. Daulo Tomaselli fu Angelo

vivamente ringraziano Autorità, Sodalizi, Amici, i quanti cercarono nella luttuosa circostanza di lenire il dolore dei congiunti tutti.

Udine, 10 Maggio 1919.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Dupupet, Mini e Facci, ringraziano sentitamente le autorità civili e militari, i Reduci delle Patrie Battaglie ed i gentili tutti, che colla loro partecipazione resero più solenne l'accompagnamento funebre dell'amato loro

Tenente Generale

Dupupet Comm. Gr. Uff. Giuseppe

Uno speciale ringraziamento alle Autorità Comunali e persone tutte di Nimis, venute a partecipare in forma commovente alla mesta cerimonia.

Udine, 10 Maggio 1919.